

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA LUIGI SALVATORI

Il Congresso plaude all'opera della Direzione del Partito sul terreno della politica internazionale, e ne approva insieme gli atteggiamenti politici interni, pur rilevando di essa Direzione, per amore dell'unità di tutte le forze socialiste, l'eccessiva tolleranza verso gruppi, organizzazioni e persone.

Giudicando dell'Avanti! che ha segnato in questo periodo di guerra una pagina gloriosa di classismo, specialmente per aver gettato l'allarme contro la possibilità collaborazionista mobilitando intorno a sé tutte le energie socialiste, lo addita alla riconoscenza del proletariato.

Nei riguardi del Gruppo parlamentare socialista, il Congresso, mentre prende atto della sua opera fino al Convegno di Roma del febbraio 1917, dichiara che malgrado i richiami ad una più energica opposizione alla guerra, e ad un maggior contatto con le masse, il Gruppo, sia per manifestazioni di singoli, sia per deliberazioni della sua maggioranza, non ha corrisposto alle deliberazioni del convegno suddetto e alle direttive segnate dai Congressi di Reggio e di Ancona, richiamate dalla Direzione del Partito e dalle masse organizzate, e ciò più specialmente coll'ultimo discorso Turati e col susseguente voto di solidarietà del Gruppo. Invita il Gruppo Parlamentare ad attenersi rigidamente alla volontà del Partito ed alla direttiva segnata dagli organi responsabili dello stesso.

Il Congresso riafferma che il Gruppo parlamentare socialista debba in ogni sua pubblica manifestazione politica essere disciplinato alle deliberazioni della Direzione, alla quale spetta la responsabilità delle direttive del Partito; ed in questo concetto, modificando opportunamente lo Statuto, affida alla Direzione stessa il mandato di disciplinare tale rapporto con tutte le modalità del caso, anche nei riguardi delle situazioni parlamentari improvvise e con le conseguenti sanzioni fino all'espulsione. Il possibile ricorso del colpito da espulsione, da presentarsi alla Direzione, sarà esaminato a referendum dalle Sezioni, o dal Congresso se già stato indetto.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA ALESSANDRO TIRABOSCHI

Il Congresso plaude all'opera della Direzione del Partito sul terreno della politica internazionale, e ne approva insieme gli atteggiamenti politici interni, pur rilevando di essa Direzione, per amore dell'unità di tutte le forze socialiste, l'eccessiva tolleranza verso gruppi, organizzazioni e persone.

Giudicando dell'Avanti! che ha segnato in questo periodo di guerra una pagina gloriosa di classismo, specialmente per aver gettato l'allarme contro la possibilità collaborazionista mobilitando intorno a sé tutte le energie socialiste, lo addita alla riconoscenza del proletariato.

Nei riguardi del Gruppo parlamentare socialista, il Congresso, mentre prende atto della sua opera fino al Convegno di Roma del febbraio 1917, dichiara che malgrado i richiami ad una più energica opposizione alla guerra, e ad un maggior contatto con le masse, il Gruppo, sia per manifestazioni di singoli, sia per deliberazioni della sua maggioranza, non ha corrisposto alle deliberazioni del convegno suddetto e alle direttive segnate dai Congressi di Reggio e di Ancona, richiamate dalla Direzione del Partito e dalle masse organizzate, e ciò più specialmente coll'ultimo discorso Turati e col susseguente voto di solidarietà del Gruppo. Invita il Gruppo Parlamentare ad attenersi rigidamente alla volontà del Partito ed alla direttiva segnata dagli organi responsabili dello stesso.

Il Congresso riafferma che il Gruppo parlamentare socialista debba in ogni sua pubblica manifestazione politica essere disciplinato alle deliberazioni della Direzione, alla quale spetta la responsabilità delle direttive del Partito; ed in questo concetto, modificando opportunamente lo Statuto, affida alla Direzione stessa il mandato di disciplinare tale rapporto con tutte le modalità del caso, anche nei riguardi delle situazioni parlamentari improvvise e riprovando come incompatibili con tali direttive le manifestazioni e gli atteggiamenti anche incidentali ed avversari di organi o di singoli militanti che potessero apparire od essere artatamente prospettati come atti di riunione temporanea.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA G.E. MODIGLIANI E ALTRI

Il Congresso, constata con soddisfazione che nel suo complesso il movimento socialista ed operaio d'Italia è rimasto saldamente fedele, anche durante la guerra, alle direttive internazionaliste di classe, non rinnegando mai le deliberazioni adottate a Bologna nel maggio 1915, poi ripetutamente, per gloriosa iniziativa del Partito Socialista Italiano nelle varie Conferenze zimmerwaldiane e difese a viso aperto dai delegati socialisti italiani in ogni Convegno internazionale cui hanno potuto partecipare;

 riconosce che a questo risultato hanno contribuito – secondo le rispettive funzioni e possibilità – tutti gli organi direttivi e rappresentativi del Partito;

e di fronte a questo risultato sente di poter rinunciare a rilevare singolarmente gli errori di dettaglio derivanti dalla immane difficoltà dei problemi su cui pronunciarsi, dalla tragica incertezza delle ripercussioni dell'opera dei singoli individui e dei singoli organi del Partito sugli avvenimenti, dalla necessità di fronteggiare con pronte decisioni situazioni imprevedute e complicate senza pieno e sicuro possesso di tutti i dati di fatto;

 ed invita tutti gli iscritti e tutti gli organi del Partito a fare tesoro dell'esperienza che viene dagli errori e della luce che viene dalle critiche per evitare che in futuro, sia nella vita interna che in quella esterna del Partito, si rinnovino manifestazioni che gli avversari possano sfruttare per far apparire il Partito meno decisamente fermo nelle direttive dell'internazionalismo di classe, o possano mettere a repentaglio, e segnatamente fino a che la guerra dura, la compagine unitaria del Partito.

Firmato: Modigliani, Nullo, Baldini, Zibordi, Zanardi, Prampolini, Tosi, Luppi, Rugginenti, Dagoni, Raffaele Serrantoni, Sichel, E. Bordel-Marchetti, Argerntina Altobelli, Vittorio Lollini.